

**FORMATO DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE: COLAVECCHIO ROSA - FROSOLONE (IS) via Anterivo 31/A**

CF: CLVRSO51E50D811R

Oggetto P/P/P/I/A:

Intervento di trasformazione antropica per ristrutturazione e recupero di ex-fabbricato rurale parzialmente diruto, in località "Fonte Paolo", area E - agricola del vigente P.di F. del comune di Frosolone (Is) ricadente in area SIC IT 7212135 – "MONTAGNOLA MOLISANA"

☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)

X Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

☐ Si indicare quale tipologia: -----

X No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

☐ Si

X No

Indicare quali risorse: **L'intervento di ristrutturazione e recupero di ex-fabbricato rurale, parzialmente diruto, avrà luogo esclusivamente con risorse dirette della committente, sig.ra Colavecchio Rosa, proponente della trasformazione antropica, di cui trattasi**

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

☐ Si

X No

☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

☐ PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> X <i>Altro (specificare): <u>Ristrutturazione e recupero di ex-fabbricato rurale parzialmente diruto</u></i>				
	Proponente: sig.ra Colavecchio Rosa, via Anterivo 31/A 86095 FROSOLONE (IS)				
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
Regione: Molise Comune: Frosolone Prov.: Isernia Località/Frazione: località Fonte Paola Indirizzo: -----			Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana X <u>Aree agricole</u> <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali: <u>C.T. DI FROSOLONE (IS)</u>	FOGLIO	NUMERO			
	47	70			
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.	41,606606			
Fonte: Google Earth	LONG.	14,434049			
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: non attiene al caso in specie.					

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT 7212135	"MONTAGNOLA MOLISANA"
		IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ **SI** ☐ **NO**

Citare, l'atto consultato: **PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT7212135 E RELATIVI ALLEGATI TECNICI E CARTOGRAFICI, APPROVATO CON DGR MOLISE N°772 DEL 31 DICEMBRE 2015 - APPROVAZIONE FINALE DEL PIANO DI GESTIONE RELATIVO AL SIC IT7212135 "MONTAGNOLA MOLISANA" COMPRESO NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE (DI CUI ALLE LINEE GUIDA APPROVATE CON DGR N°283 DEL 17 GIUGNO 2013) - DPGR MOLISE N° 38 DEL 07.05.2016 - DIRETTIVA REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.) NELLA REGIONE MOLISE, DI CUI ALLA D.G.R. N° 304/2021 DEL 13.09.2021**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☐ **Si** ☒ **No**

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: _____

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: _____ (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: _____ (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ **SI** ☐ **NO**

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza
PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEI LUOGHI E DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

La zona puntuale di richiesto intervento, ubicata all'altezza media di circa 1.000 metri s.l.m., è inserita in un'area con prevalenti, ma non esclusivi, usi agricoli del territorio

Il lotto di terreno direttamente interessato alla trasformazione antropica sottoposta all'Autorità Regionale è ubicato in agro del Comune di Frosolone alla località denominata "Fonte Paolo" ed è riportato in **C.T. al foglio n° 47 particella n. 470, quale unità collabenti, con superficie in pianta di ca. 280 mq.**

Segue apposita collocazione catastale estratta dal sito web Geolive
(<http://www.geolive.org/mappe/>) con vestizione a sfondo satellitare:



Si può notare come trattasi di manufatto ex-agricolo in completo stato di degrado ed abbandono ubicato a monte della sede stradale provinciale in area territoriale interessata ad esteso livello di antropizzazione da plurima presenza di attività agricole, attività estrattive di inerti (cave), fabbricati residenziali, fabbricati produttivi agricoli e diversificate sedi infrastrutturali e reti tecnologiche di sistema a supporto delle riferite attività e funzioni d'uso antropiche.

La matrice pedologica è riconducibile al tipo calcareo-argilloso, di modesta o bassa vocazione agronomica potenziale, proprio dei terreni alto-montani, dove la matrice calcareo-argillosa strutturale è stata solo marginalmente temperata dagli agenti di pedogenesi e dove l'espressione dei fattori del clima resta ancora determinante per l'intera stagione autunno-vernina nel condizionare lo sviluppo e la crescita della vegetazione presente.

In effetti, trattasi di minimo lotto agricolo di ca. 280 mq, a vocazione naturale di prato-pascolo montano, abbandonato dagli usi agricoli da oltre un quindicennio e colonizzato a macchia di leopardo da corposa vegetazione arbustiva infestante, con consolidamento ed intrusione crescente di arbusti, anche spinosi, a portamento cespuglioso ed arborescente, a scapito della vegetazione foraggera autoctona originaria. In effetti, verso il lato strada prevale un prato-pascolo a bio-diversità ecologica limitata alle specie autoctone, prevalentemente perenni, di maggiore adattabilità e rusticità (*Bromus*; *Brachypodium*; *Anthyllis*; *Campanula*; *Carex*; *Centaurea*; *Medicago*; *Veronica*; *Globularia*; etc.).

Segue localizzazione sito di intervento anche su Google Earth:

Ca. 80,00 mq del lotto (28,5 % della superficie della part.lla n° 470), di cui trattasi, sono interessati alla presenza del menzionato corpo di fabbrica parzialmente diruto ed interessato alla trasformazione antropica oggetto della presente VINCA. Lo stesso fabbricato, un tempo destinato alle attività agricole di supporto alla zootecnica (*deposito e stoccaggio prodotti del fondo, residenzialità temporanea dell'allevatore*) è stato interamente interessato allo sviluppo di vegetazione arbustiva infestante, con *habitus* prevalente arbustivo-cespuglioso, contenuto entro 0,50 - 1,50 metri di altezza dal suolo, occasionalmente fino a 2,00 metri dal suolo, facente capo al biancospino (*Monogyna oxiacantha*), al rovo (*Rubus fruticosus*) ed alla *Rosa canina*, anche interfacciati ad esemplari isolati di spino cervino (*Rhamnus cathartica*) e di prugnolo (*Prunus spinosa*); nelle immediate adiacenze al medesimo corpo di fabbrica diruto sono rinvenibili anche rari esemplari vegetali di *Spartium junceum*, comunemente denominata ginestra, con il classico fusto privo di foglie, con cospicuo numero di rami dall'aspetto e dalla consistenza giunchiforme.

Il fabbricato versa in un completo stato di abbandono e risulta essere privo di tetto, mentre le murature perimetrali sono in parte cadute e solamente la facciata dell'ingresso all'edificio conserva marginalmente le fattezze di quando l'immobile veniva utilizzato come ricovero per gli attrezzi agricoli. Le dimensioni in pianta del solo corpo di fabbrica da recuperare sono di ca. 80,00 mq (12,20 ml x 6,53 ml) con un'altezza alla linea inferiore di gronda di soli 2,45 m.

La progettualità sottoposta è finalizzata al recupero dell'immobile, fortemente degradato ed in parte diruto, ricostruendolo con le stesse fattezze e caratteri originari, ossia con le murature esterne in pietra a faccia vista, infissi in legno, tetto con struttura portante in legno e manto di copertura in coppi, discendenti e pluviali in lamiera zincata; il tutto senza alterarne la volumetria e le caratteristiche costruttive in sito e pre-esistenti.

La progettualità sottoposta prevede, attraverso il recupero del fabbricato, di disporre di due vani funzionali: rimessa attrezzature agricole e prodotti del fondo di 58,79 mq e servizio/bagno di 5,70 mq.

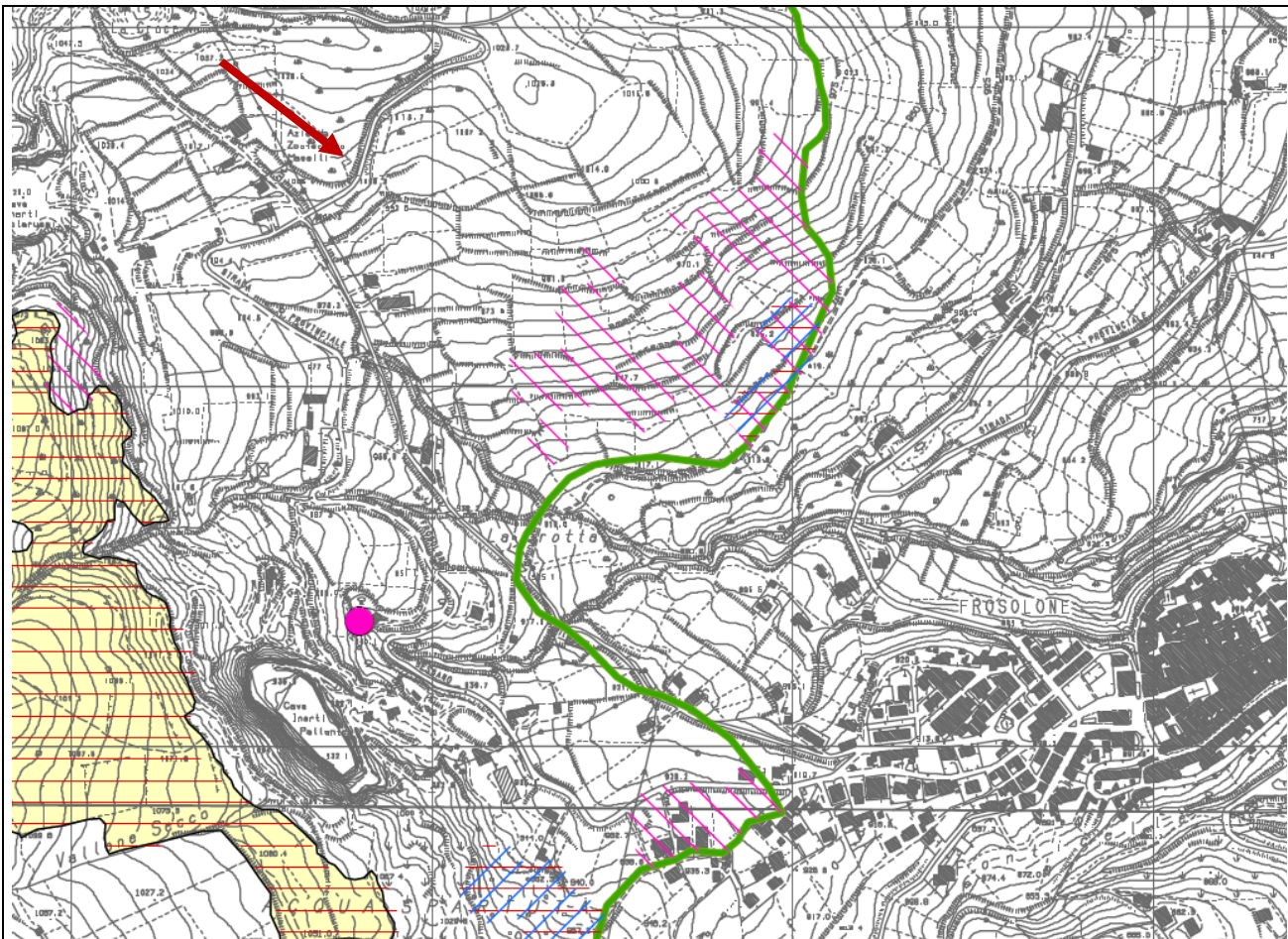
L'approvvigionamento idrico avrà luogo attraverso il collegamento alla condotta idrica comunale, mentre lo scarico viene garantito mediante il montaggio di una *fossa biologica tipo IMHOFF* interrata nello spiazzo antistante l'edificio, adibito a corte esclusiva dell'immobile, dove avviene anche l'uscita delle acque chiarificate. La corrente elettrica viene garantita mediante gruppo elettrogeno amovibile su ruote.

Per quanto attinente la sistemazione esterna dell'area di pertinenza, questa non verrà interessata da alcun intervento, in quanto si vuole conservare l'aspetto naturalistico del luogo; pertanto verrà lasciata l'area intorno a verde naturale, limitando l'intervento dell'uomo alla sola eliminazione della vegetazione infestante (*rovi e spini*) cresciuta direttamente sulle opere fisiche del corpo di fabbrica durante il lungo periodo di abbandono dell'area, senza effettuare alcun movimento di terra o di altri materiali locali.

In sede di sopralluogo **non sono state rilevate direttamente specie faunistiche meritevoli di apposita menzione**; ciò nonostante, in relazione alle descritte e vigenti condizioni di usi antropici prevalenti, è possibile ipotizzare della possibile ed occasionale frequentazione della **zoofauna comune** (*arvicola, volpe, etc.*) **degli agro-ecosistemi semplificati**, di elevata plasticità ed adattabilità ambientale, spesso in costante movimento e/o spostamento alla ricerca del cibo fra le aree antropizzate e quelle naturaliformi e che – in conseguenza del decrescente grado di naturalità ambientale e dell'assenza di micro-climi e/o di nicchie ecologiche significative, a causa delle interferenze antropiche di varia *natura* (*usi agricoli; usi infrastrutturali; usi estrattivi; usi produttivi; etc.*) - incontrano ostacoli, sovente non sormontabili, per l'instaurazione di catene alimentari stabili e per la creazione di popolamenti animali integrati ai luoghi.











Non sono stati rinvenuti in loco nidi o colonie di pipistrelli o di specie dell'avifauna locale.

Detta circostanza risulta ulteriormente supportata dall'estratto, come proposto alla pagina seguente, derivato dalla carta ufficiale allegata al vigente Piano di Gestione, che focalizza gli Habitat di Interesse Comunitario del SIC IT 7212135.








Habitat di interesse comunitario

(*) habitat prioritario

-  8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
-  8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
-  3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
-  6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee)
-  6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
-  8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
-  91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
-  91M0 - Foreste pannonicobalcaniche di quercia cerro-quercia sessile
-  9210* - Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
-  9220* - Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis

Specie faunistiche di interesse comunitario

-  5357 - Bombina pachypus
-  1303 - Rhinolophus hipposideros
-  1352 - Canis lupus
-  A101* - Falco biarmicus
-  A346 - Pyrrhocorax pyrrhocorax

In tema, si ha piena conferma che il sito puntuale di intervento destinatario della trasformazione antropica, di cui trattasi, è totalmente esterno ed escluso da qualsiasi habitat e/o habitat prioritario di interesse comunitario.

Seguono alcune foto tratte sui luoghi, di cui trattasi:



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 128227/2022 del 22-07-2022
Allegato 1 - Copia Documento





L'intero intervento, **realizzabile nel tempo massimo di 4-5 settimane**, potrà avere luogo nella stagione autunnale (*a partire dalla metà di settembre*), con attività vegetale declinante da andamento decrescente delle temperature e della luminosità ambientale e zoofauna locale già adattata (*migrazione; ibernazione; riduzione attività trofica; etc.*) all'imminente arrivo della stagione fredda.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI

Detto momento di analisi è finalizzato alla valutazione della significatività dell'incidenza, conseguente all'interazione fra i parametri essenziali dell'intervento antropico a progetto e le caratteristiche anzidette del sito sulla base di alcuni indicatori chiave; nel dettaglio: **a) le perdite di aree di habitat pre-esistenti; b) la frammentazione degli habitat pre-esistenti; c) l'innescio di situazioni oggettive di perturbazione agli equilibri biocenotici presenti; d) la creazione di cambiamenti significativi nei principali elementi qualitativi e qualificanti dal punto di vista naturalistico del sito.**

Con riferimento al punto a), ovvero **la perdita fisica di superfici territoriali di habitat pre-esistente**, si deve escludere che ciò possa avere luogo: **l'area minimale di intervento, ancorchè interna al SIC, non si sovrappone spazialmente ad alcun habitat noto e censito e non alimenterà, né in fase di pratica realizzazione, né in fase di regime, alcuna limitazione e/o erosione territoriale alla riferita area protetta e relativi habitat caratteristici**, che conserveranno interamente la propria estensione spaziale (**tare indotte su aree con habitat prioritari e/o caratteristici pari allo 0%**).

In ordine al punto b), ovvero **il rischio di frammentazione e/o di perdita di continuità spaziali e/o connettivi con altri siti naturaliformi e/o antropizzati contigui e/o adiacenti**, si deve – del pari – escludere qualsiasi effettivo detrattore specifico, anche marginale, in quanto **l'intervento ricade puntualmente su ambito territoriale costituito da fabbricato rurale pre-esistente, per definizione escluso da qualsiasi vocazione strutturale ad ospitare biocenosi e/o catene trofiche complesse, risultando utilizzato lungamente in passato a supporto dell'attività agricola in zona montana, in piena coerenza ed aderenza all'attuale evoluzione in fabbricato degradato e parzialmente diruto.**

Inoltre, dato che la corte e le aree pertinenziali non saranno interessate ad alcun intervento di sistemazione e/o di trasformazione, lo spazio territoriale circostante e/o adiacente al sito di intervento resterà idoneo ad ospitare vegetazione erbacea naturale e non alimenterà la creazione e/o l'instaurazione di alcuna barriera spaziale significativa del territorio, consentendo all'area di intervento di restare – comunque - dinamicamente fruibile ed accessibile alle componenti di flora e fauna locali potenzialmente in grado di colonizzarla.

Con riferimento al punto c), di cui sopra, ovvero **la possibilità di innescio di situazioni oggettive di perturbazione agli equilibri biocenotici presenti nel SIC**, va detto che **l'interferenza antropica a progetto non è assolutamente in grado di alimentare detrattori ambientali significativi di medio-lungo periodo nel contesto territoriale ed ambientale di appartenenza, a fronte delle**

seguenti ed oggettive circostanze:

a) **collocazione in area interna al SIC, in ambito puntuale già irreversibilmente antropizzato dagli usi agricoli del passato, ufficialmente esclusa da habitat prioritari e/o da aree considerate di rilevanza naturalistica e/o ambientale da parte della rete Natura 2000 e/o della Regione Molise;**

b) **pre-vigenza di condizioni di manufatto rurale destinato ad attività agro-zootecniche in zona montana,** negli ultimi decenni abbandonato al degrado ed al decadimento fisico, che non svolge nessun ruolo significativo nei confronti delle specie viventi e/o delle emergenze ambientali ed ecologiche, note e censite nel SIC;

c) **organizzazione dell'intervento semplice ed estremamente rapida in termini di materiale effettuazione, che minimizza gli impatti ambientali, sia a livello di componenti abiotiche che di componenti biotiche, nella piena consapevolezza di ripristinare un uso antropico già espletato in passato (*manufatto rurale funzionale all'esercizio dell'attività agricoltura*) per cui il sito puntuale è stato modificato in passato ed è strutturalmente predisposto.**

Emerge con chiarezza che l'organizzazione della trasformazione antropica sottoposta, all'interno del contesto territoriale e puntuale di appartenenza, si presenta attentamente curata e prevista per una collocazione ed "assorbimento" ambientalmente indolori.

In ogni caso, è necessario rimarcare che le attività di realizzazione della trasformazione sottoposta alla Regione Molise non danno luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, né intaccano, anche solo marginalmente, le connettive ecologiche e trofiche del contesto territoriale puntuale di appartenenza, che – non sembra inopportuno ripeterlo – si presenta **già irreversibilmente "alterato" dalla diffusa presenza di contesto di aree di cava, usi agricoli, manufatti ed opere antropiche con finalità residenziali, produttivo-agricole e reti tecnologiche ed infrastrutturali.**

In particolare, non sono previsti scavi o movimenti di terra, né materiali o rifiuti da avviare a discarica, dato che i materiali di demolizione (pietra locale) saranno interamente ricollocati a costituire la nuova muratura portante del medesimo corpo di fabbrica.

In fase di operatività a regime del manufatto ripristinato all'uso pregresso, non si manifesteranno potenziali detrattori ambientali; infatti, sono da escludere ricadute reddituali negative per la collettività da perdita di risorse fondiari, a fronte della insignificante estensione del sito di intervento (ca. 80,00 mq) e della sua pregressa **destinazione di fabbricato rurale, già dismesso all'uso produttivo e non più generatrice di reddito autonomo.**

La rumorosità dovuta allo svolgimento delle attività agricole di coltivazione (*lavorazioni meccaniche ed operazioni di corrente agrotecnica*), di per sé limitate, di fatto rimarrà invariata nel tempo, con

riferimento alla situazione *ex-ante*, in relazione all'evidenza tecnica che - in zona e nelle immediate vicinanze - vi sono molte altre sorgenti di rumore ed interferenza ambientale, quali allevamenti zootecnici attivi, attività estrattive, residenze ed attività produttive diversificate.

In ogni caso e fatto salvo quanto precede, **il ripristino puntuale del corpo di fabbrica degradato interessa una superficie insignificante e del tutto trascurabile del SIC (appena 0.008 ha, pari a ca. lo 0,0000116 % dell'intera superficie del SIC → tare indotte ~ 0 %, se rapportate all'ampiezza del SIC, esteso per ca. 6.852 ha) ed interessa base fondiaria già classificata fabbricato (unità collabenti) ed esclusa da qualsiasi habitat di interesse comunitario.**

Per quanto attiene all'intervallo di tempo durante il quale dovrebbe avere luogo materialmente la realizzazione fisica dell'intervento, possiamo stimare un tempo di esecutività della trasformazione dell'ordine di 4-5 settimane da realizzare ad inizio della stagione autunnale, quando l'attività biocenotica puntuale e di contesto è minima o azzerata, a fronte della collocazione montana e dell'espressione sfavorevole dei principali parametri e fattori ambientali ed ecologici, che supportano naturalmente l'attività vitale e la biodiversità.

Ne discende che **la rapidità sostanziale della realizzazione della trasformazione minimizza, al massimo, anche un'eventuale ipotetica incidenza ambientale negativa di tipo puntuale, circoscrivendola ad un intervallo temporale talmente esiguo da potere essere stimato tecnicamente inabile ad ingenerare influenze e/o detrattori a carico delle componenti locali di biocenosi.**

In effetti, **in ordine al punto d)**, ovvero all'eventualità che la realizzazione dell'opera possa dare corso a cambiamenti significativi negli elementi principali del sito (*qualità dell'aria; qualità dell'acqua; sviluppo e tipologia delle associazioni vegetali presenti; numerosità e tipologia delle specie zoologiche presenti; specie vegetali rilevanti ai fini della preservazione della biodiversità; etc.*) **si deve assolutamente escludere l'insorgere di impatti negativi stabili, tanto di breve che di medio-lungo periodo, a fronte delle riferite ed incontestabili evidenze tecniche di minima rilevanza fisica dell'intervento e di non intersecazione, neanche parziale e/o marginale, con aree habitat e/o elementi portanti della biocenosi locale.**

E' manifesta - stante la minimale entità dell'intervento, mirato ad interessare appena 80 mq ca. di superficie territoriale trasformata *ex-ante* in fabbricato rurale - l'irrilevanza sostanziale della trasformazione, in quanto sia la resistenza che la resilienza dell'ecosistema *ex-post* l'intervento antropico potranno esprimersi al massimo grado, tenuto nel debito conto che **i 3 indici ecologici di perturbazione (intensità; frequenza; scala) assumono valori tecnicamente insignificanti.**

Del pari ed in linea con quanto precede, **si può escludere, con riferimento al fattore di interferenza antropica in esame, l'instaurarsi di influenze negative sulla litologia e morfologia superficiale del sito, così come di circostanze di insorgere/accelerazione dei fenomeni di**

ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e/o di compattamento e/o di impermeabilizzazione indotta del suolo.

L'assoluta assenza di interventi di modifica della morfologia puntuale dei luoghi, così come la conservazione dell'area contermina ed adiacente ad uso vigente di prato-pascolo assicurano - in prospettiva - ampie garanzie di tutela e salvaguardia del fondo rustico trasformato a contrasto di fenomeni locali di erosione e/o ruscellamento.

Si deve, pertanto, **escludere che l'interferenza ambientale indagata possa influenzare la biocenosi stazionale e/o i ritmi vitali e comportamentali della fauna**, sia generica che di nicchia, tipicamente ospitati dai luoghi di contesto; trattasi, all'evidenza, di detrattori di insignificante sollecitazione potenziale e di breve durata temporale, pienamente compensabili dal contesto, senza comportare variazioni e/o anomalie di sorta all'interno delle catene trofico-alimentari locali e senza giustificare alcuna misura di mitigazione antropica.

Anche dal punto di vista del rischio di nuovi ingressi di specie viventi animali e vegetali, si deve escludere qualsiasi interferenza significativa, tanto di breve che di medio-lungo periodo: il ripristino del manufatto pre-esistente degradato non crea alcun nuovo ostacolo all'entrata/uscita degli organismi viventi animali, di cui non viene influenzata la stabilità della concentrazione spaziale della zoofauna, che resterà tecnicamente e funzionalmente immutata.

Quindi, **anche dal punto di vista del rischio di possibili interferenze e detrattori antropici di post-operam, si deve oggettivamente escludere qualsiasi interferenza significativa fin dal breve-medio periodo, così come qualsiasi particolare necessità di misure di mitigazione.**

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta) (allegati al progetto)

X Relazione di Piano/Programma/Intervento
(al punto 4) che precede)

X Documentazione fotografica *ante operam*
(alle pagg.9 e 10 della presente)

X Planimetria posizionamento sito di
Intervento con riferimento alla cartografia
ufficiale e zonizzazione del SIC IT7212135 (alla
pag.8 della presente);

X Planimetria posizionamento sito di
Intervento su cartografia catastale con
vestizione usi reali del suolo (Geolive.it) (alla
pag. 5 della presente).

X Planimetria posizionamento sito di
Intervento su ortofoto 2021 - Google Earth (alla
pag. 6 della presente);

X Visura catastale part.III 470 al foglio 47(in
coda alla presenza VINCA);

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO

*(n.b.: da non compilare in caso di
screening semplificato)*

Se, **Si**, il proponente si assume la
piena responsabilità dell'attuazione
delle Condizioni d'Obbligo riportate

Condizioni d'obbligo rispettate:

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO (l'area di cantiere è costituita dall'area fisica del fabbricato degradato da ripristinare)		Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO (non è prevista l'apertura di alcuna pista)	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		

<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>-----</p>
Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>Eliminazione della sola vegetazione arbustiva infestante, che si colloca nel perimetro fisico del fabbricato degradato da recuperare, esteso per ca. 80,00 mq, ripristinando le funzioni d'uso antropico pregresse (fabbricato rurale a supporto della conduzione del fondo rustico), come ampiamente articolato alle pagg. che precedono.</p>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non rientra nella casistica normativa riferita</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO (specie arboree e/o arbustive)</p> <p>I luoghi esterni e circostanti alla mera area fisica del fabbricato degradato da recuperare saranno lasciati all'evoluzione naturale vigente (prato-pascolo montano), escludendo qualsiasi intervento di modifica, rimodellamento della morfologia superficiale e/o della componente floristica, così come escludendo la messa a dimora di piante di medio e/o alto fusto non autoctone.</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: -----</p> <p>Indicare le specie interessate: -----</p>
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non rientra nella casistica normativa riferita</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto: -----</p> <p>Indicare le specie interessate: -----</p>

Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>mini-scavatore, betoniera da cantiere asportabile, camion da 30 q.li:</u> ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<u>Non sono previsti movimenti terra, né l'uso di escavatrici o di pale meccaniche;</u> il proponente si avvarrà di pochi ed essenziali macchinari ed attrezzature da piccolo cantiere, impiegando una squadra di operai ≤ 3 unità
			Non previsti
			Non previsti

Impatti ambientali attesi, fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>X NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p>X SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO: Le attività di ripristino all'uso pregresso del fabbricato degradato da ristrutturare si svolgeranno nelle ore diurne e non determineranno alcuna presenza di fonti di inquinamento luminoso.</p> <p>IMPATTI SULLA STABILITA' E NATURA DEI SUOLI: non sono previste nuove tratte viarie e/o infrastrutturali supplementari a quelle già presenti; le attività di ristrutturazione del fabbricato pre-esistente sono ridotte all'essenziale ed interesseranno esclusivamente le minime superfici destinarie (ca. 80 mq) delle opere; non sono previste opere fuori terra, né cementificazioni di sorta, risultando assicurata la pre-esistente capacità di invaso del sottosuolo e va esclusa qualsiasi interferenza con la normale permeabilità del terreno; l'area pertinenziale al manufatto sarà interamente conservata all'uso vigente (prato-pascolo semi-naturale).</p> <p>IMPATTI SUI CORPI IDRICI: nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo da corsi e/o specchi d'acqua superficiali, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio; lo scopo dell'intervento è quello di ripristinare un fabbricato diruto pre-esistente, la cui fornitura idrica sarà assicurata dall'acquedotto comunale; in ogni caso, la natura dell'intervento non modifica la capacità di invaso del sottosuolo, così come la permeabilità del terreno, che rimangono invariate. l'area pertinenziale al manufatto sarà interamente conservata all'uso vigente (prato-pascolo semi-naturale).</p> <p>IMPATTI SULLE FALDE: nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo dalle falde superficiali e/o sotto-superficiali, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'attività agricole, così come è totalmente da escludersi qualsiasi rilascio di sostanze potenzialmente estranee e/o inquinanti, che possano contaminare le falde idriche; la fornitura idrica al fabbricato da recuperare avrà luogo esclusivamente tramite acquedotto comunale.</p> <p>IMPATTI SULL'IDROLOGIA: la natura puntuale e limitata della trasformazione e la totale assenza di opere di impermeabilizzazione e/o di cementificazione del suolo escludono, nella maniera più assoluta, qualsiasi interferenza significativa con questa componente abiotica dell'ambiente; le acque meteoriche non saranno interessate al rilascio di nessun inquinante organico/inorganico, che possa costituire anche solo ipotetico detrattore alle reti trofiche ed ecologiche naturali di contesto.</p> <p>IMPATTI SULLA PEDOLOGIA: la natura puntuale e limitata della trasformazione e l'assenza di opere di movimentazione terra e di scavo, che non alterano e/o modificano la clivometria e/o la morfologia superficiali e pre-esistenti dei luoghi portano ad escludere, anche minime, interferenze specifiche.</p> <p>INQUINAMENTO PUNTUALE, ACUSTICO, DELL'ARIA E DELL'ACQUA: la ridottissima durata dei tempi previsti di cantiere (ca. 4-5 settimane in periodo autunnale → vedasi cronoprogramma alla pag. 22) e l'assenza di qualsiasi scarico idrico e/o gassoso di sostanze organiche e/o inorganiche, limitano la produzione di rumore e/o di sostanze inquinanti ai normali livelli delle attività di coltivazione agricola, che avvengono in loco da anni, nel rispetto della legge.</p> <p>RILASCIO MATERIALI E/O MEZZI TECNICI POTENZIALMENTE INQUINANTI IN FASE DI CANTIERE: in fase di cantiere, i rifiuti ineliminabili di processo generati dalle lavorazioni di ripristino all'uso pre-esistente del fabbricato</p>

	<p>diruto saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal <i>D.Lgs. 152/06</i> e, previo allontanamento dai siti puntuali di intervento, saranno debitamente riciclati e/o raccolti separatamente ed avviati allo smaltimento autorizzato sotto la responsabilità diretta del proponente della trasformazione, quale titolare di azienda agricola, che deve osservare tutte le più estese disposizioni specifiche di legge. Tutti i materiali di demolizione saranno interamente riutilizzati per la realizzazione delle murature portanti da ripristinare.</p> <p>IMPATTO PUNTUALE SULLA FLORA: nessuno; l'area puntuale di intervento non è censita habitat e/o habitat prioritario dalla Regione Molise; non saranno create nuove tare e/o sottrazioni di superfici boscate e/o di habitat e/o di nicchie ecologiche; l'intervento prevede il ripristino all'uso pregresso di fabbricato rurale pre-esistente senza alcuna opera di modifica o sistemazione esterna, che giustifica la conservazione integrale del contesto naturalistico ambientale adiacente e circostante, quale prato-pascolo montano;</p> <p>IMPATTO PUNTUALE SULLA FAUNA: nessuno; l'area puntuale di intervento non è censita quale sito di presenza abituale e/o di frequentazione di specie faunistiche di interesse comunitario e/o di specie protette dalla Regione Molise; non saranno create nuove tare e/o sottrazioni di superfici boscate e/o di habitat e/o di nicchie ecologiche e l'intera corte ed area pertinenziale al corpo di fabbrica sarà interamente ed incondizionatamente fruibile dalla fauna ed avifauna locali; l'intervento prevede il ripristino all'uso pregresso di fabbricato rurale pre-esistente senza alcuna opera di modifica o sistemazione esterna, che giustifica la conservazione integrale del contesto naturalistico ambientale adiacente e circostante, quale prato-pascolo montano;</p> <p>CREAZIONE DI TARE FISICHE SUL TERRITORIO: la natura dell'opera, consistente nel ripristino all'uso pre-esistente di manufatto edilizio antropico degradato, non creerà alcuna sottrazione e/o consumo di spazio territoriale, né innescherà alcuna erosione fondiaria, a carico del territorio, che resterà pienamente fruibile ed incondizionatamente accessibile a tutte le componenti locali della flora e della fauna, mantenendo inalterato il rapporto fra gli usi antropici e la matrice ambientale di contesto;</p> <p>IN GENERALE, Nessun cambiamento è atteso o prevedibile a carico degli indicatori chiave del valore di conservazione (<i>dalla qualità dell'aria alla qualità dell'acqua; dallo sviluppo e tipologia delle associazioni vegetali presenti alla numerosità e tipologia delle specie zoologiche presenti; dalle specie vegetali rilevanti ai fini della preservazione della biodiversità alla complessità di fondo delle catene alimentari ed ecologiche; etc.</i>): la minima dimensione spaziale dell'intervento (ca. 80 mq), interamente mirata a manufatto antropico degradato pre-esistente, la ridottissima durata temporale della fase di cantiere, la non esigenza di realizzazione di opere viarie ed infrastrutturali di supporto all'intervento antropico, il non rilascio in loco di sostanze tossiche e/o inquinanti, la conservazione a prato-pascolo integrale dell'intera area adiacente e pertinenziale escludono - in chiave pressoché certa - qualsiasi variazione significativa degli indicatori chiave del valore di conservazione del sito puntuale di intervento.</p>
--	--

<u>Interventi edilizi</u>	<div> <input type="checkbox"/> Permesso a costruire </div> <div> <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria </div> <div> <input type="checkbox"/> Condono </div> <div> <input type="checkbox"/> DIA/SCIA </div> <div> X Altro (fabbricato antecedente 1967, escluso da permesso di costruire) </div>		Estremi provvedimento o altre informazioni utili: PREVISTO TITOLO AUTORIZZAVO della Regione Molise, Ente Gestore del SIC IT7212135, a cura del Servizio Fitosanitario, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile			
Manifestazioni	<div>➤ Numero presunto di partecipanti:</div> <div>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</div> <div>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</div> <div>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</div>		<div>-----</div> <div>-----</div> <div>-----</div> <div>-----</div>			
Attività ripetute	Possibili varianti - modifiche: NON previste					
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si X No						
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si X No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".						

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Lavorazioni previste in fase di cantiere per l'anno 2022:

- **demolizione pre-esistente (5-7 gg.)**
- **ripristino fondazione in pietra (2-3 gg)**
- **realizzazione nuova muratura portante con pietra proveniente dalla demolizione del pre-essistente (15-18 gg.)**
- **posizionamento ed ancoraggio copertura (tetto) in legno; posizionamento ed ancoraggio infissi in legno alle luci ed aperture (5-7 gg.)**

Legenda:

- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐

CRONOPROGRAMMA

Anno: 2022	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.										X		
2° sett.									X	X		
3° sett.									X			
4° sett.									X			

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Sig.ra Colavecchio Rosa <i>(persona fisica)</i>	Colavecchio Rosa ----- Dott. Agronomo Glauco di Sandro	Firmato digitalmente dal professionista incaricato con CNS	Isernia, lì maggio 2022



Direzione Provinciale di Isernia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 06/12/2021 - Ora: 17.58.40 Fine
Visura n.: T350477 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 06/12/2021

Dati della richiesta	Comune di FROSOLONE (Codice: D811) Provincia di ISERNA
Catasto Fabbricati	Foglio: 47 Particella: 470

Unità immobiliare												
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona	Micro	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie		Rendita
1	Urbana	47	470		Cens.	Zona	unità collabenti					VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 23/10/2014 protocollo n. IS0067563 in atti dal 23/10/2014 VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA (n. 11610.1/2014)
Indirizzo				VIA S. EGIDIO piano: T;								

INTESTATI			
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COLAVECCHIO Incoronata nata a FROSOLONE il 14/02/1946	CLVNRN46B54D811*	(8) Usufrutto per 1/3
2	COLAVECCHIO Nicolina nata a FROSOLONE il 10/05/1951	CLVNLN51E50D811E*	(8) Usufrutto per 1/3
3	COLAVECCHIO Rosa nata a FROSOLONE il 10/05/1951	CLVRSO51E50D811R*	(8) Usufrutto per 1/3
4	COLAVECCHIO Rosa nata a FROSOLONE il 10/05/1951	CLVRSO51E50D811R*	(2) Nuda proprietà per 1/1 bene personale
5	DI CESARE Apollonia nata a FROSOLONE il 02/01/1914	DCSPLN14A42D811M*	(10) Oneri USUFRUTTUARIO PARZIALE
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 12/06/2008 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 07/07/2008 Repertorio n.: 13776 Rogante: GADDI CARLO Sede: ROMA			
Registrazione: Sede: DIVISIONE (n. 3134.2/2008)			

Mappali Terreni Correlati
Codice Comune D811 - Sezione - Foglio 47 - Particella 470

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria